

INTESA SANPAOLO: MONITOR DEI DISTRETTI INDUSTRIALI TRIVENETI AL TERZO TRIMESTRE 2020

Nel terzo trimestre le esportazioni dei distretti del Triveneto hanno segnato un rimbalzo congiunturale, registrando un maggior contenimento del calo tendenziale rispetto alla media nazionale (-3,6% vs. -4,9%).

Sono stati trainanti 17 dei 40 distretti monitorati che hanno chiuso i mesi estivi in territorio positivo.

Spiccano per maggior incremento i distretti legati al mondo del sistema casa (+3,8%), con gli Elettrodomestici della Inox Valley (complessivamente a Treviso e Pordenone +16,2%) e i distretti del Legno e arredo di Treviso (+5,7%) e di Pordenone (+7,8%).

Si mantiene positiva la performance sui mercati esteri delle imprese dell'agro-alimentare (+1,6%), mentre il comparto vitivinicolo si avvicina ai livelli del 2019 (-0,9%): best performer i Vini e distillati di Bolzano (+12,4%) e di Trento (+2,2%).

Ancora in ritardo i distretti del sistema moda (-8,2%), dove spicca tuttavia la crescita della Calzatura veronese (+7,8%), caratterizzata da una produzione vicina alla richiesta di stili di calzature più informali.

Tutte e tre le regioni del Triveneto hanno registrato un terzo trimestre migliore rispetto alla media distrettuale italiana: spicca il Friuli-Venezia Giulia, che ha contenuto il calo tendenziale al -1,7%; seguono Trentino-Alto Adige (-3,5%) e Veneto (-3,8%).

Si conferma il forte legame con la Germania, dove sono aumentate le esportazioni di tutte le tre regioni (+8,6% in Veneto, +0,3% in Trentino-Alto Adige, +1,7% in Friuli-Venezia Giulia). Più eterogeneo il profilo delle esportazioni verso gli Stati Uniti dove il bilancio è positivo solo per i distretti veneti (+2,3% vs. -13,5% Trentino-Alto Adige e -24,5% Friuli-Venezia Giulia).

Renzo Simonato, direttore regionale *“Nel corso del 2020 abbiamo concesso nel Triveneto, oltre 91 mila moratorie per un debito residuo pari a circa 11 miliardi di euro”*

Padova, 3 febbraio 2021. E' stato pubblicato il Monitor dei distretti industriali del Triveneto a fine settembre 2020, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo.

I distretti industriali del Triveneto nel terzo trimestre 2020, grazie al progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia e alla contestuale ripresa delle attività produttive e dei consumi a livello mondiale, hanno registrato un balzo congiunturale nelle esportazioni riportandosi, con 8,1 miliardi di euro, vicino ai livelli toccati nel 2019 (variazione tendenziale del -3,6%), dopo il crollo segnato nel secondo trimestre (-32%). Dei 40 distretti monitorati, 17 sono tornati a crescere, appartenenti per lo più al sistema casa (+3,8%) e all'agro-alimentare (+1,6%). La reattività dell'attività produttiva delle imprese distrettuali nelle tre regioni ha seguito un rimbalzo a V,

riportando le esportazioni in un solo trimestre prossime ai livelli pre-COVID, diversamente da quanto successo nel 2009, quando si sono impiegati più trimestri per tornare in territorio positivo. Nel Triveneto le altre industrie manifatturiere non distrettuali hanno dimostrato analoga capacità di ripresa (-3,6% la variazione tendenziale del manifatturiero al netto della cantieristica).

Nel sistema casa i distretti del Triveneto hanno realizzato i migliori risultati chiudendo il terzo trimestre con un aumento del 3,8% (variazione tendenziale): trainanti gli Elettrodomestici di Inox Valley (+16,2%), che hanno così replicato i livelli di vendite dei primi 9 mesi dell'anno precedente. Bene anche il Legno e arredo di Treviso (+5,7%) e il Legno e arredo di Pordenone (+7,8%). Chiudono il terzo trimestre in territorio positivo i distretti dell'agroalimentare (+1,6%), dove le Mele dell'Alto Adige hanno registrato il risultato più brillante (+24,9%). Per quanto riguarda invece i vini e bevande, complessivamente i livelli esportati nell'estate del 2020 sono di poco inferiori a quelli dell'anno precedente (-0,9%), dove si distinguono i Vini e distillati di Bolzano (+6 milioni di euro). Recuperano nel terzo trimestre 2020 anche i distretti della metalmeccanica (-5%) dopo il crollo primaverile, mentre nel sistema moda (-8,2%) e nella filiera della pelle (-7,7%) le imprese distrettuali rimangono più colpite dalla crisi pandemica che ha modificato gli stili di vita e i consumi, solo parzialmente tornati a una transitoria normalità nel periodo estivo.

*“La ripresa dell’export distrettuale triveneto del terzo trimestre attesta la reattività e la resilienza delle nostre imprese, che hanno dimostrato capacità e competitività anche in un momento così complesso e con enormi difficoltà a livello globale. Da parte nostra, fin dall’inizio dell’emergenza, siamo vicini al territorio sostenendo le aziende con la liquidità necessaria e accompagnandole nei percorsi necessari per affrontare e superare la crisi. Nel corso del 2020 abbiamo concesso, nel Triveneto, oltre 91 mila moratorie per un debito residuo pari a circa 11 miliardi di euro – ha sottolineato **Renzo Simonato**, direttore regionale Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige - Per facilitare l’accesso al credito anche alle imprese di più piccole dimensioni facciamo leva sul sistema delle Filiere, per noi propulsore indispensabile del sistema economico e produttivo dei territori: nel Triveneto, ad oggi, abbiamo 130 filiere, per un totale di quasi 1.800 fornitori e un giro d’affari complessivo di 12 miliardi di euro.”*

I distretti Veneti ripartono da elettrodomestici e arredo

Le esportazioni dei distretti veneti hanno raggiunto tra luglio e settembre 2020 i 6,45 miliardi di euro (254 milioni in meno rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente), con una crescita del solo comparto delle specializzazioni legate alla casa pari a +6,5%, dove 4 distretti su 7 sono risultati in territorio positivo: gli Elettrodomestici di Treviso sono stati avvantaggiati oltre che dalla domanda interna anche dalla migliore performance sui mercati esteri (+20,4%), realizzata grazie alle vendite più che raddoppiate in Germania, Svezia e Belgio (in questo mercato sono quasi quadruplicate); il Legno e arredo di Treviso (+5,7%) si è rafforzato negli Stati Uniti e in Germania; sono risultati infine positivi il Marmo e granito di Valpolicella (+4,1%) e i Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia (+1,8%). Luci e ombre invece per i distretti dell'agroalimentare: si conferma la crescita dell'alimentare veronese (Carni di Verona +4,9% e Dolci e pasta veronesi +4,9%), sostenuto dai mercati di sbocco europei, mentre persistono le difficoltà dell'ittico del Polesine e del Veneziano per il perdurare della riduzione dell'operatività del canale Ho.Re.Ca, e dei distretti dei vini che, pur rientrando dal crollo della prima ondata pandemica, restano ancora sotto i livelli di export del 2019 (Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene -2,7% e Vini del veronese -3,2%), a causa della riduzione della domanda dagli Stati Uniti e dal Regno Unito. Il mercato interno e gli acquisti nella GDO sembrano tuttavia aver sostenuto le vendite: il Consorzio del Prosecco stima in aumento l'imbottigliamento di Prosecco (500 milioni di bottiglie nel 2020 per il DOC, 92 milioni per il DOCG Conegliano e Valdobbiadene e 18,7 milioni di bottiglie per l'Asolo DOCG). Il settore della Metalmeccanica veneta chiude in calo, nonostante i risultati positivi per i distretti delle Macchine agricole di Padova e Vicenza e della Termomeccanica di Padova; il primo trainato dalle esportazioni verso la Cina, quasi triplicate nel terzo trimestre 2020, il secondo dalla ripresa della domanda dal

mercato russo, oltre che dalla crescita dei principali mercati di sbocco europei (Germania e Francia). Nel comparto della moda rimane consistente la perdita di esportazioni: nonostante il rimbalzo estivo (-8% la variazione tendenziale del terzo trimestre vs. -54,9% del secondo trimestre), i distretti veneti hanno perso nei primi nove mesi 244 milioni di euro, più di un quinto rispetto al 2019. L'Occhialeria di Belluno (-10%) in alcuni mercati ha beneficiato delle vendite estive, che hanno superato i valori dell'anno precedente nel Nord-America, in Svezia e Polonia, a fronte di cali in Cina, America Latina e altri paesi europei, come Spagna e Regno Unito, in difficoltà per la diffusione della pandemia. Nella filiera della pelle veneta, per le Calzature del Brenta l'attenuazione delle perdite è modesta (-24,6%), a causa del calo rilevante delle esportazioni in Francia, principale partner commerciale, mentre migliore è il bilancio estivo per la Concia di Arzignano (-5,6%), la Calzatura sportiva di Montebelluna (-5,7%) e la Calzatura veronese, unico distretto della moda in territorio positivo (+7,8%), sostenuto da una specializzazione produttiva nelle scarpe più informali, sneaker e comfort, più in linea con gli stili di consumo in pandemia, e da una crescita rilevante verso i mercati svizzero e belga. Per l'Oreficeria di Vicenza il rimbalzo è stato considerevole, anche se non è stato sufficiente a riportare il distretto in territorio positivo (balzo di vendite in mercati di sbocco minori come Sudafrica e Malaysia e aumenti in mercati consolidati come Stati Uniti, Svizzera e Francia). Infine, buon rimbalzo del Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene e Valdagno (-5,4% nel terzo trimestre vs. -41,8% del secondo), trainato dal mercato svizzero, oltre che da quello tedesco e dalla ripresa della domanda del mercato russo, e del Tessile e abbigliamento di Treviso (-10% nel terzo trimestre vs. -52,7% nel secondo trimestre) grazie alle vendite nei principali mercati di sbocco europei.

Brillante crescita per l'export estivo delle mele e dei vini dell'Alto Adige

Per i distretti del Trentino- Alto Adige il terzo trimestre del 2020 si chiude con esportazioni sopra il miliardo di euro (solo 40 milioni in meno rispetto ai livelli del 2019), grazie alla crescita dell'agroalimentare e più specificatamente delle Mele dell'Alto Adige (+24,9% pari a + 21 milioni di euro), ottenuta principalmente nei mercati di Germania, Repubblica Ceca e Austria. Brillante ripresa delle esportazioni anche per Vini e distillati di Bolzano (+12,4%), che si posizionano per crescita come primo distretto del vino nel Triveneto: le perdite dei trimestri precedenti sono state più che recuperate grazie agli aumenti a doppia cifra nei mercati europei (Germania, Svizzera, Belgio, Austria e Danimarca) e negli Stati Uniti. Andamento moderatamente positivo anche per i Vini e distillati di Trento (+2,2%) e per le Mele del Trentino (+3,2%); stabili i Salumi dell'Alto Adige e in calo del 13,4% (perdita simile a quella registrata durante il *lockdown*) i Succhi e le Marmellate del Trentino-Alto Adige, penalizzate dalle diminuzioni delle esportazioni verso gli Stati Uniti, i Paesi Bassi, il Regno Unito e la Germania, principale mercato di sbocco. La ripresa estiva nei restanti distretti del Trentino Alto Adige non è bastata a riportare le esportazioni sui livelli dell'anno precedente, fatta eccezione per il piccolo distretto del Porfido di Val di Cembra, in lieve crescita (+3,9%): il Legno e arredamento dell'Alto Adige ha segnato un calo (-6,1%), concentrato nelle esportazioni di mobili in Germania e Austria, la Meccatronica dell'Alto Adige (-7,3%) è stata penalizzata per la produzione della componentistica per automotive, che ha incontrato difficoltà in Germania e in Spagna, così come la Meccatronica di Trento (-8,4%) ha risentito del calo delle esportazioni del comparto automotive negli Stati Uniti.

Recupero brillante per il Legno e arredo di Pordenone tra i distretti del Friuli-Venezia Giulia

I distretti del Friuli-Venezia Giulia, che nel terzo trimestre 2020 hanno esportato 577 milioni di euro (10 milioni di euro in meno rispetto al 2019, pari a -1,7%), si sono ripresi maggiormente dalle perdite primaverili (-32%), grazie al rimbalzo tra luglio e settembre delle vendite del Legno e arredo di Pordenone (+7,8%) principalmente in Francia, Polonia, Russia e Germania. Al contrario, l'altro distretto della filiera regionale del mobile, le Sedie e tavoli di Manzano, ha segnato un recupero parziale, chiudendo il terzo trimestre su livelli ridotti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-12,7%), con una buona ripresa nei mercati del Nord Africa (Tunisia, Algeria ed Egitto) ma ancora in perdita rispetto al 2019 nei mercati di sbocco più rilevanti, come Stati Uniti, Slovenia, Regno Unito e Repubblica Ceca. Per gli Elettrodomestici di Pordenone la crescita delle vendite (+2,5%),

concentrata in Algeria, Polonia e Regno Unito, si è rivelata di minore intensità rispetto a quella osservata a Treviso. Nel comparto agroalimentare, il Prosciutto San Daniele ha superato i livelli delle esportazioni del 2019 (+6,9%), aumentando in Belgio, Paesi Bassi e Germania: la filiera DOP, che avrebbe subito una leggera flessione di produzione (Confagricoltura FVG), ripone buone attese sui mercati esteri per il 2021, grazie a una maggiore valorizzazione del Prosciutto friulano, che dovrebbe venire dall'etichettatura d'origine della carne, in vigore dal prossimo anno. Le riaperture estive della ristorazione hanno consentito il rimbalzo delle vendite anche per i Vini e distillati del Friuli, che si sono avvicinati ai livelli del 2019 (-1,1% la variazione tendenziale nel terzo trimestre), trainati da Regno Unito, Giappone e Svizzera, che hanno bilanciato le minori vendite nei mercati statunitense e tedesco. Recupera parzialmente anche il Caffè di Trieste, ma rimane ancora al di sotto dei valori esportati nel terzo trimestre 2019 (-16,6%) a causa della riduzione della domanda dagli Stati Uniti (-61%).

Andamento dei principali mercati di sbocco

Infine, uno sguardo alle esportazioni dei distretti del Triveneto nei principali mercati di sbocco: la Germania ha segnato 3,5 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2020 (pari al 16% del totale export), gli Stati Uniti 2,3 miliardi di euro (10% del totale), la Francia 2,2 miliardi di euro (10% del totale) e il Regno Unito 1,4 miliardi di euro (7% del totale).

Alle esportazioni verso la Germania nel terzo trimestre 2020, che sono cresciute del +6,1%, ha dato grande impulso il sistema casa (distretti del Legno e arredo di Treviso e Elettrodomestici di Treviso) per effetto non solo di un generale rafforzamento dei consumi per la casa, ma anche degli sgravi alle aziende concessi per il secondo semestre 2020 dal Governo tedesco (IVA dal 19 al 16%). Gli ulteriori aiuti alle famiglie hanno anche sostenuto la domanda interna, e non a caso tra i primi 10 distretti con maggiore crescita sul mercato tedesco, si collocano 3 distretti alimentari (Mele dell'Alto Adige, Carni di Verona, Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene), e il Tessile e abbigliamento di Schio Thiene e Valdagno. Benefici si sono avuti anche per l'automotive (Meccatronica di Trento), la metalmeccanica (macchine agricole di Padova e Vicenza, Termomeccanica di Padova) e gli intermedi (Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova).

Negli Stati Uniti (-1,8% v.t. terzo trimestre 2020) il rimbalzo si è realizzato grazie al mobile e all'arredo (Legno e arredo di Treviso) e al settore moda sia di fascia alta (Calzature del Brenta, Oreficeria di Vicenza) che di quella più informale e outdoor (Calzatura sportiva di Montebelluna); segnali positivi si sono evidenziati anche per l'Occhialeria di Belluno. Bene la ripresa della meccanica e dell'automotive (Meccatronica dell'alto Adige, Termomeccanica scaligera e Macchine agricole di Padova e Vicenza).

In Francia la crescita estiva delle esportazioni ha riguardato maggiormente i settori della meccanica (Meccanica strumentale di Vicenza, Termomeccanica di Padova e Macchine agricole di Padova e Vicenza) e della casa (Legno e arredo di Pordenone e di Treviso ed Elettrodomestici di Treviso); nel settore della moda solo l'Oreficeria di Vicenza ha aumentato le vendite. Ancora nelle prime dieci posizioni per crescita si collocano i distretti agroalimentari (Carni di Verona, Dolci veronesi e Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene). Il mancato recupero dei principali distretti della filiera della pelle ha impedito di raggiungere i livelli delle esportazioni del 2019 (-3,5% nel terzo trimestre e -16,8% nei primi 9 mesi).

Un cenno finale al Regno Unito, più in difficoltà rispetto ai mercati fin qui esaminati (-7,6% nel terzo trimestre e -20,6% nei primi 9 mesi), dove prevale la crescita dei distretti della meccanica (Termomeccanica Scaligera e Meccatronica dell'Alto Adige) e degli Elettrodomestici della Inox valley e dove si distinguono anche il Tessile e abbigliamento di Treviso e i Vini e distillati di Trento. Durante il periodo estivo non hanno recuperato le vendite nel mercato inglese i Vini veronesi (-21,1% la variazione tendenziale nel terzo trimestre 2020), il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (-

14,5%), il Legno e arredo di Treviso (-19,7%), le Calzature del Brenta (-53,9%) e l'Occhialeria di Belluno (-19,3%).

L'ultima parte dell'anno si dovrebbe essere chiusa con un rallentamento della crescita dei distretti del Triveneto a causa del rafforzamento delle misure di *lockdown* adottate dai principali mercati di sbocco, causata dalla seconda ondata autunnale di contagi. Tuttavia, il forte rimbalzo estivo delle esportazioni conferma l'elevata reattività delle imprese distrettuali ai primi segnali di ripresa della domanda mondiale.

Per informazioni

Intesa Sanpaolo

Rapporti con i Media – Banca dei Territori e Media locali

Tel. + 39 049 6539835 – cell. +39 335 1355936

Tel. +39 0444 339645 – cell. +39 335 7647397

stampa@intesasampaolo.com

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è la principale Banca in Italia e una delle più solide e profittevoli banche europee. Offre servizi bancari commerciali, di corporate investment banking, gestione del risparmio, asset management e assicurativi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo conta circa 14,6 milioni di clienti in Italia, serviti attraverso i suoi canali digitali e tradizionali, e 7,2 milioni di clienti all'estero, dove opera con banche controllate operanti nel commercial banking in 12 Paesi in Europa centroorientale e in Medio Oriente e Nord Africa e una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 26 Paesi. Intesa Sanpaolo è riconosciuta come una delle banche più sostenibili al mondo. Per il Gruppo creare valore significa essere motore di crescita per la società e l'economia. In campo ambientale, ha creato un fondo di 6 miliardi di euro destinato all'economia circolare. Promuove progetti rilevanti di inclusione economica e riduzione della povertà, tra cui un fondo di impatto per 1,5 miliardi di euro di finanziamenti a categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito. Intesa Sanpaolo è fortemente impegnata in attività culturali proprie e in collaborazione con altri soggetti in Italia e all'estero, incluse esposizioni permanenti e temporanee del suo vasto patrimonio artistico presso le Gallerie d'Italia, i musei del Gruppo a Milano, Napoli, Vicenza e prossimamente Torino.

Sito internet: group.intesasampaolo.com | News: <https://group.intesasampaolo.com/it/sala-stampa/news> | Twitter: @intesasampaolo | Facebook: @intesasampaolo | LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo> | Instagram: @intesasampaolo